

ANDEZENO - E dopo le torri-faro, il parcheggio Led per il campo sportivo «Quando arrivano i soldi»

ANDEZENO Il Comune spenderà 34.770 euro per cambiare i corpi illuminanti delle torri-faro del campo sportivo in strada Faiteria: l'incarico è stato assegnato alla Enertek Impianti di Riva. «I soldi sono quelli del contributo statale per l'efficiamento energetico - premette il sindaco Franco Gai - Li spende-

remo quando ci verranno accreditati, per non doverli anticipare dalla nostra cassa».

Al momento le quattro torri montano lampade da 2000 W: «Le sostituiremo con altre a tecnologia led. Non c'è urgenza, perché nel cuore dell'inverno le squadre non useranno l'impianto nelle ore serali o notturne».

L'intervento sull'illuminazione è un tassello di un piano più ampio, per migliorare la struttura sportiva: «L'altro grande passo sarà la creazione di un parcheggio - segnala l'assessore Agostino Ambrassa - Il terreno ce l'abbiamo già, a fianco del campo da pallone, ora lo dobbiamo sistemare».

Occorrerà un riporto di terra, per portare lo spazio allo stesso livello della strada. La superficie verrà poi inghiata, in modo da preservarne la permeabilità.

MONTALDO - Domenica la posa degli alberi simbolo Un susino per ogni bebè Li cureranno le famiglie

MONTALDO Susino fa rima con bambino: domenica saranno due susini a dar vita al frutteto dedicato ai piccoli montaldesi. L'appuntamento è alle 12,15 al circolo polisportivo di via Marentino 3: alla cerimonia parteciperà anche la fanfara alpina Montenero. «L'idea è di piantare un albero per ogni neonato o bambino che

viene adottato in paese - spiega il sindaco Sergio Gaiotti - La messa a dimora avviene in occasione della "Festa dell'albero" che, a partire da quest'anno, si svolgerà a novembre».

Le piante verranno collocate al margine del campo da pallone, con l'intenzione di formare un filare: «Quelle di quest'anno

sono dedicate ai piccoli Cesare Olivero e Lucia Ferrara».

Perché scegliere piante da frutto, invece di alberi tipici del bosco? «Perché non c'è solo l'aspetto della bellezza, ma anche quello del nutrimento che viene dalla terra e l'idea di "produrre frutto" man mano che si crescerà - risponde Gaiotti - Chiederemo a ogni famiglia di prendersi cura dell'albero dedicato al proprio figlio, e faremo in modo di insegnare gli elementi base della potatura: un'arte che un tempo tutti conoscevano, e ora rischia di essere dimenticata».

CASTELLO - Inaugura in primavera: trovati anche piccoli reperti archeologici. «Sarà centro d'eccellenza tra cibo e salute».

ARIGNANO «Inaugureremo il complesso questa primavera. I lavori sono a buon punto e, per dividerne la fase conclusiva, abbiamo attivato un sito internet e una pagina Facebook».

Luca Veronelli, a nome della società "Rocca di Arignano" cui concorre anche la moglie Elsa Panini, fa il punto sull'edificio destinato a diventare un centro d'eccellenza per promuovere la cultura del cibo correlata alla salute.

Il castello domina il centro del paese e ha quasi mille anni di storia: «Per la precisione 972, dal momento che è del 1047 il diploma dell'imperatore Enrico III nel quale si dichiara che Arignano è affidata ai canonici torinesi del convento di San Salvatore, in quel periodo molto potenti - spiega Veronelli - Il documento cita espressamente il castrum Alegnani e una cappella dedicata a San Remigio».

Il sito, all'indirizzo www.roccadiarignano.it, e la pagina FB a esso collegata raccontano la storia dell'edificio e accennano alla complessità dei lavori, iniziati nell'ottobre dell'anno scorso con un costo stimato, all'epoca, di 2,5 milioni.

«Ora l'edificio è in sicurezza: guardandolo da distante non saltava all'occhio, ma tutta la parte alta delle mura, quella più esposta alle intemperie, era in cattive condizioni». E' perciò iniziato un lavoro di "cuci e scuci", per consolidare o all'occorrenza sostituire i mattoni danneggiati: «In qualche caso non è stato sufficiente: si sono dovute inserire reti metalliche per consolidare parti a rischio». Anche i due terrazzi sono stati rifatti: quello grande dell'edificio centrale e il belvedere della torre.

All'esterno il castello ha già il suo volto definitivo: «A differenza da ciò che si può vedere in altri restauri, non abbiamo voluto "lustrare" le mura. Abbiamo eliminato le infestanti che avrebbero potuto compromettere la stabilità, come ad esempio tralci d'edera spessi 15 centimetri o addirittura piccoli alberi. Ma sono rimasti i cespugli di capperi o i ciuffi di bocche di leone: nell'insieme ci



Lo spalto interno ripulito nella rocca di Arignano, l'arrivo "aereo" del mini-scavatore per i lavori e le "carote" estratte per conoscere materiali e condizioni delle pareti



La Rocca di Arignano ricuce mattoni e storia

è parso di salvaguardare la patina del tempo sul nostro castello».

Tutti i lavori vengono seguiti da archeologi: «A cantiere ultimato redigeranno una relazione sull'intervento - prosegue Veronelli - Ovviamente stiamo lavorando attenendoci a tutti i vincoli imposti dalla Soprintendenza».

Ci sono anche stati scavi archeologici: «Nel terrapieno del camminamento di ronda: sono tornati alla luce piccoli oggetti quali cocci di vasellame o i frammenti di una macina. Sono reperti di modesta importanza, al momento presi in consegna dalla Soprintendenza. In futuro, però, ci piacerebbe averli in affidamento, in modo da poter allestire una piccola

esposizione permanente sulla storia del castello».

Ad agevolare la tempistica dei lavori c'è anche stata la determina da parte dell'organo tecnico di Poirino, con cui Arignano è convenzionato, che i lavori al castello non sono assoggettabili alla Vas, la Valutazione ambientale strategica che valuta le eventuali ricadute ambientali di un intervento.

«Di particolare impegno è stato tutto il fronte dell'impianistica - prosegue Veronelli - A parte un maldestro tentativo degli anni '50, al castello non s'era mai fatto niente». Dal momento che non si possono scavare tracce nella muratura le condutture saranno esterne, opportunamente ma-

scherate: ma per passare da un locale all'altro è stato necessario forare murature spesse dai 150 ai 250 centimetri. E' anche stato ricavato lo spazio per un ascensore interno.

Nelle previsioni, il castello ospiterà più strutture, dalla formazione alla ricettività: una scuola di cucina dove sperimentare ricette specifiche per patologie e intolleranze alimentari, e più in generale per una sana prevenzione; un ristorante che abbinerà le ricette della scuola ad altre della tradizione locale, utilizzando gli alimenti tipici del territorio; una caffetteria con uno spazio di vendita dei prodotti della Rocca; spazi per convegni, eventi e attività culturali

legate al cibo, alla salute, all'arte, alla storia, con una sala didattica multimediale; una piccola parte di ricettività, con 5 stanze da letto.

«Desideriamo che i nostri ospiti vivano il castello in chiave esperienziale: non verranno "a mangiare", oppure "a dormire" o "a fare un corso". Ci sforzeremo di far vivere loro situazioni capaci di trasformarsi in esperienze durature».

Tutte le proposte del castello saranno caratterizzate da un logo: «Le lettere "R" e "A" compongono il corpo della torre - conclude Veronelli - A lato, un germoglio verde vuole simboleggiare la rinascita del sito, e il suo riutilizzo in chiave naturalistica e salutare».

Enrico Bassignana



IN BREVE

ARIGNANO

SABATO DI PRELIEVI PER I DONATORI ADAV

Prelievo collettivo per i donatori di sangue Adav, domani, sabato in orario 8,30-11,30, nella palestra della scuola elementare, in via Gino Lisa 18.

ANDEZENO

DOMENICHE ORATORIO TRA ARTE E GIOCHI

Quattro appuntamenti in oratorio per i ragazzi delle elementari e medie, col titolo "Le domeniche, quelle belle!": a partire da questa settimana li organizzano gli animatori parrocchiali, in preparazione al Natale. L'appuntamento è in via Roma 24, in orario 15-18 (ingresso libero): «Iniziamo col laboratorio e, dopo la merenda, ci sarà uno spazio per il gioco libero - annuncia Luca Rubin a nome degli organizzatori - Questa domenica inizieremo proprio dal gioco».

Il 1° dicembre sarà dedicato alle sculture in pasta e sale; l'8 dicembre l'invito è alla messa delle 11, per la consegna delle "letterine a Gesù Bambino", e poi al pomeriggio per imparare a fare i biscotti. Ultimo appuntamento prenatalizio il 15 dicembre, per un laboratorio di canto corale.

MONTALDO

FANFARA IN CONCERTO E ALPINI IN FESTA

Oggi, venerdì, alle 21,15 nel salone polivalente (via Marentino 3, ingresso libero) la fanfara Montenero dell'Ana di Torino si esibirà in concerto, in onore della patrona della musica. Diretti dal maestro Jimmy D'Introno, i musicisti eseguiranno brani della tradizione alpina e montanara. La fanfara Montenero tornerà in paese domenica: alle 10,30 si svolgerà la cerimonia dell'alzabandiera, di fronte al monumento ai Caduti. Alle 11, nella chiesa parrocchiale, seguirà la messa celebrata da fra Angelo Preda, priore dei Domenicani di Chieri.

PAVAROLO

IL MUNICIPIO SI METTE AL CALDO

La nuova centrale termica a servizio del municipio costerà 17.420 euro e verrà realizzata dalla Riba Costruzioni di Torino, che sta già lavorando alla ristrutturazione dell'adiacente scuola dell'infanzia. Proprio in seguito a questi lavori s'è deciso di sdoppiare l'impianto, che al momento è unico.

Fa paura il ponte sull'Ochera Berzano vieta il transito ai camion pesanti

BERZANO Le piogge degli ultimi giorni mettono a forte rischio la stabilità del ponte di strada Bisolei che attraversa il torrente Ochera. Il sindaco, Mario Lupo, ha emesso un'ordinanza che limita il passaggio dei mezzi, da 4 a 2 tonnellate di peso. «Si tratta di una struttura molto vecchia e in pietra - illustra il primo cittadino - Nel tempo si sono formate grandi crepe. Ora, con la piena di questi giorni, l'acqua ha invaso le spaccature, allargandole ancora di più». Almeno

per il momento, il ponte non è a rischio di crollo, ma il sindaco teme non duri ancora molto.

«E' l'unica via di accesso per cinque abitazioni. Sono casine con animali, sarebbe comunque difficile pensare a un trasferimento dei residenti, anche solo momentaneo».

Lupo ha interessato la Regione e si augura di poter intervenire al più presto. «Ci siamo presi a carico la progettazione, ma il Comune non ha la forza per sostenere il rifacimento del pon-

te». Il costo è stato stimato, a grandi linee, intorno ai 50.000 euro. Ma forse costerà di più.

L'anno passato, il sindaco aveva già bussato al Ministero delle infrastrutture per cercare fondi di finanziamento dell'opera. Il Comune aveva presentato quattro piani di recupero per un valore di poco superiore al milione di euro. Ma soltanto uno di questi era stato segnalato come urgente e nessun progetto piemontese è poi stato finanziato.

Rotonda in cerca di sponsor Arignano: da curare in cambio di pubblicità

ARIGNANO Trasformare nel "biglietto da visita" del paese l'unica rotonda arignanese, quella sulla provinciale Chieri-Castelnuovo all'altezza di via Garibaldi. E' l'intenzione della Giunta guidata dal sindaco Ferdinando Scimone che, a questo proposito, ha redatto un atto d'indirizzo.

«Così com'è la rotonda è piuttosto anonima - afferma il sindaco - Di qui l'idea di affidarla in gestione a un privato che, in cambio della manuten-

zione, possa apporre i suoi cartelli pubblicitari».

E' una soluzione che si sta diffondendo, e consente ai Comuni di evitare il taglio dell'erba al centro delle rotonde: «A breve emaneremo una richiesta di interesse: le aziende ariganesi disponibili potranno farsi avanti». E se nessuno alzasse la mano? «Non credo succederà, dato che ad Arignano ci sono numerose aziende abbastanza grandi. Nel caso saremo noi a contattare chi po-

tenzialmente si può assumere l'incarico. L'obiettivo è arrivare a una convenzione entro la fine dell'anno».

In ballo non c'è però solo il taglio dell'erba: «Fermi restando tutti i vincoli dati dal Codice della strada in tema di visibilità, vorremmo personalizzare la nostra rotonda. Ci piacerebbe un richiamo alle coltivazioni tipiche del territorio, vale a dire il "pom d'Arignan" e il vigneto».